

28/08/2002

Il sindaco: è intollerabile che altre sostanze pericolose vengano bruciate sul nostro territorio

Ampliamento della Laterlite

L'Amministrazione dice «no»

Le istituzioni a fianco dei cittadini

«NOI diciamo "no" al progetto di ampliamento presentato dalla Laterlite. Abbiamo esaminato la documentazione: non risulta aumento di attività produttiva, o dei livelli occupazionali. Avendo aderito alla Carta di Aalborg, non possiamo tollerare che altre sostanze pericolose vengano bruciate sul nostro territorio!»

La dichiarazione del Sindaco, è arrivata nel corso dell'incontro, che l'Amministrazione comunale ha avuto mercoledì 4 settembre con i membri dell'Asso-

ciazione Falco e con tutti i cittadini sensibili alle tematiche ambientali. Nella sala consiliare, gremita di gente, un silenzio colmo d'attesa ha caricato di simbologie arcane le dichiarazioni del vertice istituzionale. Che qualcosa stesse cambiando si avvertiva nell'aria già da un po': per la prima volta le istituzioni scendono in campo al fianco dei cittadini per rivendicare il loro diritto sacrosanto a respirare aria non inquinata, bere acque pure di sorgente, nutrirsi di cibi non infestati da pesticidi,

diserbanti, insetticidi. Dopo il «no» della Provincia di Campobasso retta da Augusto Massa, su sollecito dei consiglieri Carlo Perrella e Mario Colalillo, anche la città di Bojano, dunque, prende una posizione decisa contro il contestato progetto di ampliamento dell'azienda di Bosco Popolo, mentre c'è una interrogazione del presidente della III Commissione regionale, Pio Romano, che dovrà essere discussa nel primo Consiglio utile di Palazzo Moffa.

Mina Cappussi

Inceneritori di rifiuti

Una clausola... contro

MA LA dichiarazione di contrarietà dell'Amministrazione nei confronti dell'eventuale pronuncia di compatibilità ambientale della Regione, ha mosso i cardini di un meccanismo più profondo.

«Nell'ambito del Gruppo di maggioranza - ha rilevato Colalillo - ho invitato il presidente della III Commissione Augusto Pallotta, ad inserire una clausola nel nostro Statuto, per rendere chiara la volontà degli Amministratori, che dicono "no" a qualsiasi forma di inceneritore di rifiuti. Così come facemmo con la porcilaia, quando fu creato ad hoc il famoso art. 37 che vieta l'attuazione, su tutto il territorio comunale, di allevamenti suinicoli con più di 100 capi, mentre c'era un progetto in essere di una mega struttura dove avrebbero dovuto trovare posto 50.000-60.000 capi. Per quanto riguarda il progetto di ampliamento della Laterlite, siamo comunque favorevoli all'introduzione di sistemi di abbattimento dei fumi, ma per le sostanze che già si bruciano, e non per altre. Siamo altresì aperti al confronto con la ditta perché si rivedano alcuni elementi e si salvaguardino i posti di lavoro. La tutela ambientale, non si pone in contrasto con quello che è l'obiettivo prioritario, cioè l'occupazione: anzi, puntiamo proprio sulla valorizzazione delle nostre ricchezze naturali per creare un polo di sviluppo compatibile in grado di favorire la ripresa».

Mina